



Non sono stato io

di **Tommaso Triolo e Matteo Visconti**

supervisione drammaturgica **Donatella Diamanti**

con **Francesca Pompeo**

regia **Letizia Pardi**

scene e costumi **Antonio Panzuto**

collaborazione artistica **Fabrizio Cassanelli** luci **Maurizio Coronì** realizzazione scene **Luigi Di Giorno, Alberto Giorgetti** realizzazione costumi **Cinzia Landucci** tecnico di scena **Giovanni Berti** foto di scena **Stefano Pozzuoli** sonorizzazioni e registrazioni **Jambona Lab**

una produzione Fondazione Sipario Toscana onlus

Francesco è un bambino giudizioso, corretto, tranquillo. È anche un tipo curioso, molto curioso. Non gli piace affatto fermarsi sulla superficie delle cose, ma tuffarsi in profondità e superare la prima impressione.

Luca invece è un bambino irrequieto e agitato. È un tipo tosto, uno di quei bambini terribili di cui perfino qualche adulto ha paura.

Luca e Francesco sono amici, molto amici ed è per questo che il giorno in cui a scuola accade il "fattaccio", e Luca viene accusato di esserne il responsabile, Francesco è pronto a tutto per difenderlo.

Certo non è facile. Luca è il bambino di cui tutti parlano male, è un bambino da evitare perchè, dicono i grandi, è un bambino cattivo. Luca è quello che cammina sulle mani in classe, è quello che sbaglia le prove Invalsi e costruisce frasi strampalate. Ma una cosa strampalata non per forza è senza senso. Francesco lo ha imparato proprio grazie a Luca. La loro amicizia è più forte anche delle grida e dei rimproveri degli adulti.

Questa volta però pare che Luca l'abbia combinata davvero grossa e a dimostrare la sua "colpevolezza" arriva anche una temibile e infallibile "Cattivologa". La protesta di Francesco resterà inascoltata e Luca verrà allontanato dalla scuola.

Non sono stato io è il grido di Luca contro tutti quelli che lo accusano ed è anche il grido di tutti quei bambini che troppo spesso vengono etichettati come "bambini cattivi" e per questo ingiustamente discriminati. Ma che cosa significa essere un bambino cattivo? E soprattutto: esiste davvero la cattiveria dei bambini o esistono invece adulti

distratti che non sanno ascoltare e guardare oltre rimproveri e punizioni? Attraverso la narrazione di un fatto che può accadere ogni giorno in qualunque scuola, lo spettacolo non pretende di dare risposte certe a un tema tanto complesso, ma con toni lievi e divertenti guarda le cose con gli occhi di un bambino che prova a far valere le sue ragioni su quelle dei grandi. (**Teatro d'attore / 8 -13**)

Scheda didattica

TRAMA: Luca e Francesco frequentano la classe quinta della stessa scuola, sono molto amici anche se molto diversi. Francesco è un bambino bravo, giudizioso, tranquillo. Luca invece è un bambino irrequieto e agitato, è il bambino da evitare perché, come dicono tutti, è un bambino cattivo ed è bene starne alla larga. Ogni volta che a scuola succede qualcosa di sconveniente la colpa ricade su Luca, tutti sono pronti ad accusarlo. Solo Francesco è disposto a prendere le sue difese e lo fa con forza e coraggio soprattutto il giorno in cui Luca è accusato, ingiustamente, di aver distrutto il modellino del sistema solare costruito per partecipare al concorso di scienze. Ma questa volta il vaso è colmo e i comportamenti di Luca non possono più essere tollerati. Il dirigente scolastico è fuori di sé, la maestra è disperata, l'"esperta "in cattiveria non ha dubbi sulla sua colpevolezza e i genitori, tutti d'accordo, sono decisi a raccogliere le firme per mandarlo via. Francesco reagirà con forza a questa decisione, ma la sua protesta non sarà ascoltata e non servirà a impedire l'allontanamento del suo più caro amico dalla scuola.

TEMI PREVALENTI Esiste davvero la cattiveria dei bambini o esistono invece adulti che non sanno ascoltare e guardare oltre rimproveri e punizioni? Partendo da questa domanda lo spettacolo, senza pretendere di dare risposte certe, prova ad indagare il tema della cattiveria infantile attraverso gli occhi di un bambino svelando un "campionario" di comportamenti adulti inaccettabili che antepongono il rifiuto, le discriminazioni e le stigmatizzazioni all'ascolto, all'accoglienza e all'inclusione. *"La scuola è di tutti"* recita la scritta che si legge a caratteri giganti sullo striscione di protesta che invade la scena alla fine dello spettacolo. Ma è davvero così?

TECNICHE E LINGUAGGI Lo spettacolo è interpretato da un'unica attrice che dà voce a Francesco e a tutti gli altri personaggi protagonisti della storia: Luca, la maestra, il dirigente scolastico, la bidella, i vari genitori e la "Cattivologa". Tutti i personaggi, tranne la Cattivologa che esibisce un look sorprendente, sono efficacemente restituiti senza l'uso di travestimenti o posticci grazie alle mirabili doti di trasfigurazione mimiche e vocali dell'attrice. La narrazione procede così a ritmo incalzante alternando momenti di estrema comicità e ironia a momenti di poesia e commozione. La **scenografia** evoca l'interno di una classe ma i vari elementi, interamente foderati di cartone e appesi a corde sottili, sono mobili, instabili e producono un effetto di leggerezza e fragilità a contrasto con il realismo dei fatti narrati. **La musica e le luci** scandiscono i passaggi tra le varie scene sottolineando e sostenendo i climi che alternano momenti di leggerezza, comicità e poesia.

METODO DI LAVORO Lo spettacolo si avvale di una drammaturgia originale che ha sviluppato e arricchito l'idea iniziale della storia anche in rapporto al lavoro di ricerca sviluppato sulla scena dall'attrice e dalla regista durante il periodo di studio propedeutico allo spettacolo e durante le prove. Preziosi anche i contributi testuali e grafici forniti da alcune classi di scuola primaria in risposta ad una serie di domande sul tema della cattiveria. (Si riporta di seguito il Questionario proposto ad alcune classi della scuola primaria).

- 1) Quand'è che ti senti cattivo/a?
- 2) Quali sono le azioni che fai e che ti fanno sentire cattivo/a?

- 3) Quand'è che ti dicono che sei cattivo/a?
- 4) Cosa fa un bambino/a cattivo/a?
- 5) Mi racconti l'ultima volta che sei stato cattivo/a?
- 6) Che cosa ti dicono quando sei stato cattivo/a? Chi te lo dice?
- 7) Sei mai stato punito/a? Per quale motivo?
- 8) Quali punizioni conosci?
- 9) Conosci bambini/e cattivi/e?
- 10) Conosci persone grandi cattive?
- 11) Cosa fa una persona grande cattiva?
- 12) Cosa dovrebbe succedere alle persone cattive?
- 13) Mi racconti l'ultima volta che qualcuno è stato cattivo con te?
- 14) prova a scrivere o a dire dieci parole cattive
- 15) Cos'è che ti fa arrabbiare?
- 16) Come ti senti quando sei arrabbiato?
- 17) Conosci persone che si arrabbiano facilmente?
- 18) Prova a fare un disegno dal titolo "La Cattiveria"
- 19) Prova a fare un disegno dal titolo " I miei pensieri cattivi"
- 20)** Prova a fare un disegno dal titolo "La mia rabbia".

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Bambini cattivi di Silvia Tortora ed. Gli specchi Marsilio
Rime di rabbia di Bruno Tognolini Salani Editore
Cattivi bambini di Enrico Galiano ed. Biblioteca dell'immagine
Bambini di farina di Anne Fine Salani editore
Ero cattivo di Antonio Ferrara San Paolo edizioni
Voi grandi siete tutti uguali di Quino fabbri editori
La storia di Mina di David Almond Salani editore